

L'OPERA DEL MESE:

Giuseppe Tortelli

Cacciata di Eliodoro dal tempio e il Convito di Baldassarre
1700-1705

Dalla Pinacoteca Tosio Martinengo

Introduce l'argomento **Angelo Loda**, Responsabile settore storico-artistico Soprintendenza ABAP di Bergamo e Brescia

Domenica 09 febbraio 2020, ore 15:30

White room del Museo di Santa Giulia

I due immensi teleri da poco restaurati e ritornati ad una piena leggibilità grazie alle cure di Luisa Marchetti e della sua équipe, sono fra i più importanti lavori del pittore bresciano Giuseppe Tortelli.

Anche se la critica ha ormai definito al meglio la personalità di questo pittore, giungendo a riunire un considerevole corpus di più di un centinaio di dipinti, il suo nome è ancor poco noto.

Nato con ogni probabilità a Chiari in data non ancora del tutto accertata, si forma senza una vera e propria pratica di bottega, ma da autodidatta, compiendo svariati soggiorni a Venezia, Firenze, Roma e perfino Napoli dimostrando da subito una capacità impaginativa e una tecnica di grande raffinatezza.

Rifacendosi in particolare al magistero di Sebastiano Ricci, al classicismo di derivazione giordanesca ed a certa pittura locale come quella del clusonese Antonio Cifrondi, lavora per circa quarant'anni in maniera assai intensa con dipinti sparsi in tutta la provincia bresciana ed anche sul territorio bergamasco.

Noto fino a poco tempo fa esclusivamente come pittore per committenze ecclesiastiche solo di recente è stata riscoperta anche la sua produzione per grandi palazzi bresciani.

Le due tele della Pinacoteca, donate all'inizio del secolo scorso dai fratelli Mangiante al Comune, forse come estinzione di alcuni debiti, sono da collocarsi fra le prime opere dell'artista verso gli anni dieci del diciottesimo secolo.

Mentre la Cacciata di Eliodoro riprende in maniera assai palese il celebre affresco di Raffaello in Vaticano, probabilmente noto al pittore dal soggiorno romano e non attraverso la mediazione di stampe, nell'altro telero Tortelli sembra voler rievocare le scene con grandi banchetti tipiche della pittura veneta da Veronese fino a Ricci, giostrando la composizione con molti personaggi in pose quanto mai animate. In entrambi i dipinti possiamo ora apprezzare al meglio quella particolare e luminosa gamma cromatica, certi rossi intensi, i gialli carichi, i rosa pastello, i viola di rara intensità, che rimane la cifra peculiare della sua vena artistica che rende i suoi lavori una delle vette più significative della pittura bresciana d'inizio Settecento, ponendo il pittore, insieme al coetaneo Antonio Paglia, fra gli artisti che meglio seppero rinnovare l'arte locale.



L'Opera del Mese

*"L'opera del mese: 12 capolavori per 12 mesi" è un progetto per la valorizzazione del patrimonio museale bresciano ideato dall'Assessorato alla Cultura e promozione della città del Comune di Brescia, svolto in collaborazione con **Fondazione Brescia Musei**.*

Oltre alla conferenza di presentazione, saranno dedicati all'Opera del mese approfondimenti sui canali web e social network del Comune e di Fondazione Brescia Musei, e un filmato su Youtube.

L'Opera del Mese sarà inoltre identificata nel percorso museale attraverso un totem, fornito di scheda di approfondimento cartacea e apposito QRcode di riferimento, leggibile con il proprio smartphone. Al termine della presentazione sarà possibile recarsi presso la Pinacoteca per vedere l'opera e cogliere tutti i dettagli messi in evidenza dal relatore.



www.bresciamusei.com

santagiulia@bresciamusei.com - tel. 030.2977834

PROSSIMO APPUNTAMENTO: Domenica 8 marzo 2020

Anfora di Psiac – Ercole

510 a.C. dalla Pinacoteca Tosio Martinengo



**FONDAZIONE
BRESCIA
MUSEI**

